

Incontri Europei con la Musica

12 marzo 2016

“Preziosità cameristiche”



• Vaghe luci

Vaghe luci, è troppo crudo
il destino del mio core,
che languendo al vostro ardore
dee la fiamma in sen celar.

Sì tiranna è la mia sorte
che soffrir dovrò la morte,
pria che al mio fatal amore
premio un dì possa sperar.

• Ona pridjot!

Nikolai Mikhailovich Yazykov (1803-1846)

Menja ljubov' preobrazila
Ja stal zadumchiv i unyl!
Ja nochi blednyje svetila,
Ja sumrak nochi poljubil!
Po skatu sonnykh beregov brozhu,
Toskuja i mechtaja,
I zhdu, kogda mezhdu kustov mel'knjot
Uslovlennyj pokrov,
Ili tropinka potajnaja
Zashepchet shorokhom shagov...
Gorju, nebesnoe svetilo,
Pomedli, mrak, na lone vod:
Ona pridjot! Moj angel milyj,
Ljubov' moja, ona pridjot!

• Geistliches Wiegenlied (*)

Emanuel von Geibel (1815-1884)

Die ihr schwebet / Um diese Palmen
In Nacht und Wind, / Ihr heil'gen Engel,
Stillet die Wipfel! / Es schlummert mein Kind.

Ihr Palmen von Bethlehem / Im Windesbrausen,
Wie mögt ihr heute / So zornig sausen!
O rauscht nicht also! / Schweiget, neiget
Euch leis und lind; / Stillet die Wipfel!
Es schlummert mein Kind.

Der Himmelsknabe / Duldet Beschwerde,
Ach, wie so müd er ward / Vom Leid der Erde.
Ach nun im Schlaf ihm / Leise gesänftigt
Die Qual zerrinnt, / Stillet die Wipfel!
Es schlummert mein Kind.

Grimmige Kälte / Sauset hernieder,
Womit nur deck ich / Des Kindleins Glieder!
O all ihr Engel, / Die ihr geflügelt
Wandelt im Wind, / Stillet die Wipfel!
Es schlummert mein Kind.

(*) il testo è una traduzione da Lope de Vega [1562-1635]
Cantarcillo de la Virgen

Antonio Caldara

Lei arriverà!

Aleksandr Sergejevich Dargomyzskij, **Elegia**

*L'amore mi ha trasfigurato,
son diventato malinconico e pensoso!
Dei pallidi astri della notte,
del crepuscolo notturno mi sono innamorato!
Per il declivio delle sponde sonnacchiose mi trascino,
nostalgico e trasognato,
in attesa che tra i cespugli balugini
il mantello concordato,
o che il viottolo segreto
si metta a bisbigliare con il fruscio dei passi...
Ardi, astro celeste,
indugia ancora, oscurità, sul grembo delle acque:
lei arriverà! Il mio caro angelo,
il mio amore, lei arriverà!*

Ninnananna spirituale

Johannes Brahms, **Zwei Geistliche Lieder op. 91 n. 2**

*Voi che volate / sopra queste palme
nella notte e nel vento, / voi, santi angeli,
calmate le cime! / Il mio bimbo sta dormendo.*

*Voi, palme di Betlemme / nello scroscio del vento,
come potete oggi / soffiare così in collera!
Non agitatevi! / Placatevi,
dolci e miti chinatevi; / calmate le cime!
Il mio bimbo sta dormendo.*

*Il bimbo celeste / sopporta i lamenti;
ah, come è stanco / delle pene terrene.
Ora nel sonno, / dolcemente cullato,
si placano le sue sofferenze, / calmate le cime!
Il mio bimbo sta dormendo.*

*Freddi pungenti / sibilano giù,
con cosa potrò / coprire il mio bimbo!
O, voi angeli tutti, / che volando
vagare nel vento, / calmate le cime!
Il mio bimbo sta dormendo.*

la parte dello strumento ad arco è basata sull'antica ninnananna
tedesca *Josef, lieber Josef mein.*

• Ave Maria

Piero Mazzoni

Ave Maria, madre Santa,
Sorreggi il piè del misero che t'implora,
In sul cammin del rio dolor
E fede, e speme gl'infondi in cor.

O pietosa, tu che soffristi tanto,
Vedi, ah! vedi il mio penar.
Nelle crudeli ambasce d'un infinito pianto,
Deh! non m'abbandonar.

Ave Maria! In preda al duol,
Non mi lasciar, o madre mia, pietà!
O madre mia, pietà! In preda al duol,
Non mi lasciar, non mi lasciar.

• Le Sylphe

Alexandre Dumas (1802-1870)

Je suis un sylphe, une ombre, un rien, un rêve,
Hôte de l'air, esprit mystérieux,
Léger parfum, que le zéphyr enlève,
Anneau vivant, qui joint l'homme et les dieux.

De mon corps pur les rayons diaphanes
Flottent mêlés à la vapeur du soir ;
Mais je me cache aux regards des profanes,
Et l'âme seule en songe peut me voir.

Rasant du lac la nappe étincelante
D'un vol léger j'effleure les roseaux ;
Et, balancé sur mon aile brillante,
J'aime à me voir dans le cristal des eaux.

Dans vos jardins quelque fois je voltige ;
Et, m'enivrant de suaves odeurs,
Sans que mon pied fasse incliner leur tige,
Je me suspends au calice des fleurs.

Dans vos foyers j'entre avec confiance,
Et, récréant son œil clos à demi,
J'aime à verser des songes d'innocence
Sur le front pur d'un enfant endormi.

Lorsque sur vous la nuit jette son voile
Je glisse aux cieus comme un long filet d'or,
Et les mortels disent "C'est une étoile
Qui d'un ami vous présage la mort".

• Élégie

Louis Gallet (1835-1898)

Ô, doux printemps d'autrefois, vertes saisons,
Vous avez fui pour toujours !
Je ne vois plus le ciel bleu ;
Je n'entends plus les chants joyeux des oiseaux !
En emportant mon bonheur,
Ô bien-aimé, tu t'en es allé !
Et c'est en vain que revient le printemps !
Oui, sans retour, avec toi, le gai soleil,
Les jours riants sont partis !
Comme en mon cœur tout est sombre et glacé !
Tout est flétri pour toujours !

Pietro Mascagni

Il silfo

César Franck

*Sono un silfo, un'ombra, un nulla, un sogno,
ospite dell'aria, spirito misterioso,
profumo leggero che lo zefiro disperde,
anello vivente che congiunge l'uomo e gli dei.*

*Dal mio corpo puro i raggi diafani
fluttuano, mescolati al vapore della sera;
ma io mi nascondo agli sguardi dei profani,
e solo l'anima in sogno può scorgermi.*

*Rasentando la distesa scintillante del lago
con un volo leggero sfioro i canneti;
e, oscillando sulla mia ala lucente,
mi piace specchiarmi nel cristallo delle acque.*

*Talora volteggio nei vostri giardini;
e, inebriandomi di soavi odori,
senza che il mio piede ne inclini il gambo,
mi reggo al calice dei fiori.*

*Nei vostri focolari entro con fiducia
e, svagando il suo occhio socchiuso,
mi piace versare sogni d'innocenza
sulla fronte pura d'un bimbo addormentato.*

*Quando la notte vi getta il suo velo,
scivolo nei cieli come un lungo filamento dorato
e i mortali dicono "È una stella
presagio della morte d'un amico".*

Elegia

Jules Massenet

*O dolci primavere d'un tempo, verdi stagioni,
siete fuggite per sempre!*

*Più non vedo il cielo azzurro;
più non sento i canti gioiosi degli uccelli!*

*Mi hai portato via la felicità,
mio amato, quando te ne sei andato!*

E invano ritorna la primavera!

*Sì, senza ritorno, insieme a te, il sole vivo,
i giorni ridenti se ne sono andati!*

*Come nel mio cuore tutto è cupo e gelido!
Tutto è sfiorito per sempre!*

Far–Far–Away (for Music)

Alfred Tennyson (1809-1892)

(*Demeter, and Other Poems, #17*) [1889]

What sight so lured him thro' the fields he knew

As where earth's green stole into heaven's own hue,

Far-far-away?

What sound was dearest in his native dells?

The mellow lin-lan-lone of evening bells,

Far-far-away.

What vague word-whisper, mystic pain or joy,

Thro' those three words would haunt him when a boy,

Far-far-away?

A whisper from his dawn of life? a breath

From some fair dawn beyond the doors of death

Far-far-away?

Far, far, how far? from o'er the gates of birth,

The faint horizons, all the bound of earth,

Far-far-away?

What charm in words, a charm no words could give?

O dying words, can Music make you live

Far-far-away?

• **Evening Song**

Adelaide Anne Procter (1825-1864)

The shadows of the evening hours

fall from the darkening sky;

upon the fragrance of the flowers

the dews of evening lie.

Before Thy throne, O' Lord of Heaven,

we kneel at close of day;

look on Thy children from on High,

and hear us while we pray.

Let peace, Oh Lord, Thy peace, Oh God,

upon our Souls descend;

from midnight fears and perils, Thou

our trembling Hearts defend.

Give us respite from our toil,

calm and subdue our woes;

through the long day we suffer, Lord,

oh, give us now repose!

Lontano, lontanissimo

Alfredo Piatti

Quale visione l'ha richiamato tra i campi che

conosceva

fin dove il verde della terra sfumava nella tinta del

cielo,

lontano, lontanissimo?

Quale suono gli era più caro nelle valli native?

Il languido din-don-dan delle campane al vespro,

lontano, lontanissimo.

Quale bisbiglio indistinto, mistico dolore o gioia,

l'ossessionò da bambino con quelle parole:

lontano, lontanissimo?

Un sussurro dall'alba della vita? Un respiro

da un'alba lucente oltre le porte delle morte

lontano, lontanissimo?

Lontano, lontano, fin dove? Oltre le soglie della vita,

i pallidi orizzonti, tutti i confini della terra,

lontano, lontanissimo?

Quale incanto in quelle parole, un incanto indicibile?

O parole morenti, può la Musica farvi vivere

lontano, lontanissimo?

Canto della sera

Charles Gounod

Le ombre delle ore vespertine

calano dal cielo che s'oscura;

sul profumo dei fiori

giacciono le rugiade della sera.

Dinanzi al Tuo trono, o Signore del Cielo,

ci prostriamo alla fine del giorno;

dall'Alto volgi lo sguardo ai Tuoi figli,

e ascoltaci mentre preghiamo.

La pace, o Signore, la Tua pace, o Dio,

fa' che scenda nelle nostre anime;

dalle paure e dai pericoli della notte fonda

difendi i nostri cuori tremanti.

Concedi tregua alla nostra fatica,

calma e mitiga i nostri dolori;

durante il lungo giorno soffriamo, Signore,

oh, concedici ora riposo!